Anno VIII. Udine — Mercoledì 31 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 311.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL TRAFUGAMENTO

DEL PROCESSO OBERDAN

Mandano da Trieste 28:

L'Eco dell'Alpe Giulia, organo del Circolo Garibaldi, che viene diffuso segretamente, porta in grandi caratteri la notizia del trafugamento dell'incartamento relativo al processo di Guglielmo Oberdan, che qui destò grande sensazione.

Si conosceva che il Circolo Garibaldi *premeditava qualche colpo arrischiato*, ma non si immaginava uno tanto ardito.

Tien he il processo (civile) di Oberdan faccia da sè, tutti gli atti giudiziari degli arrestati politici dell'anno 1882 (circa una cinquantina) vennero annessi a quell'incartamento, così il Comitato d'azione *ebbe campo di fare una sola presa*.

Mi consta, per rivelazione stessa di uno dei cinquanta giudicati, che il trafugamento non è stato operato in una sol volta, causa la voluminosità dell'incartamento (*esso* è racchiuso in una cassa *di mezzo metro circa di larghezza*, e alta oltre 30 centimetri), ma l'operazione è stata condotta con molta audacia.

In esso vi sono degli atti di grande importanza; come gli ordini di Vienna al tribunale di usare della massima severità, i rapporti di tutto il lavoro segreto della polizia fatto a Trieste, al confine e nel Regno.

La sottrazione aveva luogo a forza di espedienti ingegnosi, solitamente di buon mattino, mentre gli uscieri erano intenti a fare la pulizia degli uffici.

Ad ogni sottrazione si faceva suscitare un nuovo incidente, per allontanare l'usciere addetto all'archivio del Tribunale.

Ove gli autori di queste sottrazioni diedero maggior prova della loro audacia, si è nel modo con cui erano riusciti a penetrare a quell'ora nel Tribunale, senza che nessuno facesse loro la minima opposizione.

Fu necessario all'uopo un lavoro di preparazione assiduo, costante di mesi, fino a che cioè avevano finito coll'abituare gli impiegati e gli uscieri del Tribunale ad accettare la loro presenza in ogni tempo, ad ogni ora, come si trattasse di gente di casa.

Le i. r. autorità sono in moto, un andirivieni continuo dalla Polizia alla Luogotenenza, da questa al Tribunale.

Frattanto la polizia fa minute ricerche per scoprire gli autori e spera di riavere gli atti. D'altra parte il Circolo Garibaldi promette la pubblicazione dei documenti, mediante il loro organo e sui fogli della Penisola.

Ed ecco la *notizia testuale* cui si accenna nella precedente corrispondenza che stacchiamo dall'*Eco dell'Alpe Giulia*:

Oggi, per l'ottavo anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, il nostro Comitato è riuscito completamente in un impresa difficile quanto ardita. Tutto il processo civile di Guglielmo Oberdan con gli incartamenti annessi dei cinquanta arrestati politici del 1882, venne sottratto dagli archivi dell'i. r. Tribunale locale. Sono pertanto gli atti di cinquanta e più processi politici, sottratti al governo austriaco.

Tutta l'opera brutale, tutte le arti infami e tradizionali della Polizia austriaca vengono poste in luce da questi documenti.

Frughi pure il governo austriaco ne' suoi scaffali, cerchi, perquisisca, reprima, sarà tutta opera vana, perchè i documenti sono in mano del Comitato e quanto prima ne intraprenderemo la pubblicazione.

Trieste, 20 Dicembre 1890.

Il Comitato centrale

Quanto vivrà il Papa?

Ecco un computo difficile a statuirsi, ma che i pregiudizi, dominanti anche in Vaticano, tentano di indovinare o risolvere secondo che scrivono da Roma:

Quanti hanno visto in questi giorni il Papa, sono usciti dal Vaticano colla persuasione che mai un uomo alla grave età sua abbia goduto miglior salute, quantunque all'apparenza sembri tutt'altro.

Egli è pallido, magrissimo, quasi debole, ma al contrario i suoi occhi sono di una vivacità straordinaria, come lucida ha la mente e pronta e fedele la memoria, segni evidentissimi che in quel corpo vi è ancora una grande vitalità.

Ma con tutto questo le apprensioni nella Corte pontificia sono molte, la famiglia è in grande pensiero, essendo la *superstizione una delle doti* caratteristiche di essa; come la stessa Corte pontificia non è esente da pregiudizi che a ragione si potrebbero rimproverare allo persone incolte dell'ultimo strato sociale.

In Vaticano si è persuasi che il Papa o *morrà nell'anno prossimo* o vivrà altri 14 anni, raggiungendo così il novantacinquesimo anno d'età.

E' un calcolo bizzarro la cui esattezza ha riscontro matematico in tutti i pontefici del secolo attuale, ma l'origine sua si perde nella leggenda che forma *un mondo fantastico del Vaticano, quasi* a parte dal resto dell'umanità.

Il calcolo si basa sul numero che porta il Papa sul quale si fa il conteggio, aggiungendovi quelli dei suoi predecessori. Così Leone XIII 13 aggiungendo il 10, numero fisso per ogni secolo in cui i *Papi hanno regnato* e i numeri propri di Pio IX, Gregorio XVI, Pio VIII, Leone XII, Pio VI, Pio VII, più 10 del secolo in cui quell'ultimo Papa ha vissuto, si ha per somma 91, cioè anno nel quale il Papa Pecci dovrebbe *morire*.

Ma se per *caso sorpassa questo termine* assegnato dalla leggenda, allora aggiungendo il numero di Clemente XIV si avrebbe l'anno 1905.

E' una puerilità lasciarsi impressionare da un calcolo simile solo perchè si verifica esatto per tutti i predecessori di Papa Pecci, ma il fatto esiste e non vi è modo di convincere coloro che formano questo piccolo mondo a parte che si chiama Vaticano che si tratta di un semplice caso.

E' perciò che dal primo di gennaio le persone più affezionate al Pontefice cominceranno una serie di quotidiane preghiere per ottenere da Dio che viva e sorpassi felicemente l'anno di prova; così il suo Pontificato andrebbe innanzi, almeno, per altri quattordici anni.

Il Papa stesso, benchè voglia mostrarsi superiore ai pregiudizi della sua Corte, nutre qualche apprensione, come si rileva da alcuni momenti di scoraggiamento da cui è assalito, ma che tosto sa vincere.

Sui calcoli che si fanno sulla sua vita egli spesso in questi ultimi giorni ha mostrato di ridere, ma non ha sconsigliato nessuno dall'intercedere per lui, colle preghiere, affinchè superi l'anno fatale.

Egli è che in fondo anche l'animo suo cede al pregiudizio, risentendo dell'ambiente in mezzo al quale, segregato da tutto il resto del mondo reale, è obbligato a vivere.

E infatti quasi se l'ha a male quando qualcuno gli fa dei complimenti per la salute florida che mostra di godere, e più di una volta è stato sorpreso a farsi il segno della croce, come atto di scongiuro.

E' vero però che molti gli *fanno* simili complimenti per cortigianeria, anche quando ha un aspetto meno buono del solito; allora egli cambia discorso bruscamente, quasi ammonendoli che, se nelle Corti si deve essere cortigiani, tutto ha *un limite*, e che certi argomenti è meglio non toccarli, specialmente poi quando hanno attinenza coll'indefinibile che genera per lo più il pregiudizio. »

IN ITALIA

La seduta inaugurale del Consiglio comunale di Roma e la nomina del Sindaco.

La seduta inaugurale del Consiglio comunale cominciata alle ore 9, è terminata alle 11.55 di ieri sera.

Presiede Armellini che dopo commemorati i defunti Baccarini e Pianciani, dà la parola al Commissario regio Finocchiaro.

Questi legge una lunghissima, dettagliata e chiara relazione della sua amministrazione, facendo una critica severa delle passate amministrazioni rappresentando il bilancio in pareggio.

Termina commemorando Baccarini e Pianciani e ringraziando della sua elezione a consigliere.

Durante la lettura durata due ore, fu spesso applaudito e alla fine ebbe un'ovazione.

Si viene poi alla votazione per il Sindaco. Presenti 73, votanti 72; Caetani 65 voti, Armellini 6, Lazzaroni 1 (applausi).

Caetani ringrazia dicendo che darà tutto il suo ingegno e il suo cuore pel bene di Roma. Loda l'operato di *Finocchiaro* e prega il Consiglio che in *una prossima seduta si scelgano* i componenti la giunta concordi nelle sue idee, facendo capire che si escludano i clericali.

Il pubblico, numerosissimo, applaude.

Per la riduzione delle Prefetture.

L'*Opinione*, ritornando sulla questione della riduzione delle Prefetture, corregge coloro che affermano che la riduzione sia possibile mediante un decreto reale: occorrerà invece una legge speciale approvata dal Parlamento.

L'*Opinione* reputa inoltre che non basti il concetto numerico della popolazione per determinare l'importanza delle Prefetture; ma altre *considerazioni di varia indole*. E cita in proposito le parole che l'on. Crispi *pronunziò* alla Camera in giugno rispondendo all'onorevole Lazzaro.

Le entrate e le spese del Vaticano.

A quanto si assicura, nel bilancio del Vaticano pel 1891, le entrate sarebbero calcolate in sette milioni e qualche cosa di più, senza contare le entrate e le spese straordinarie.

Vi sarebbe un disavanzo di circa 200 mila lire.

Nelle entrate, l'obolo di S. Pietro, che va sempre scemando, sarebbe calcolato per soli tre milioni e mezzo di lire, le rendite in titoli per 2 milioni e mezzo, le tasse ecclesiastiche matrimoniali, multe ecc. per un altro milione.

Nelle spese figurano un milione pei piatti cardinalizi, 1,500,000 lire per le spese di diplomazia, oltre 2 milioni per le spese di amministrazione, un milione per la manutenzione dei palazzi apostolici, chiese ecc. circa 400 mila lire per la beneficenza, 700 mila per le pensioni, 300 mila per l'esercizio del Vaticano e così via.

Nel bilancio straordinario sono calcolate le spese artistiche e le entrate dei pellegrinaggi, regali, oblazioni ecc.

Le entrate *straordinarie* sarebbero destinate a coprire il disavanzo.

Le solite disgrazie a Roma.

Ieri, ai lavori della costruzione del palazzo di giustizia è caduta una volta travolgendo 4 operai.

Furono raccolti 3 feriti leggermente e *uno con una gamba fratturata*.

COSE D'AFRICA

Antonelli e Menelik — Il conte Salimbeni.

Ulteriori informazioni del conte Antonelli recano che egli trovò Menelik sempre bene disposto verso l'Italia.

Le piccolissime divergenze insorte sopra la interpretazione del trattato italo-etiopico sarebbero state subito appianate.

Pare che le divergenze (o meglio lo scontento di Menelik) fossero ispirate da agenti stranieri residenti presso il Negus.

Il conte Salimbeni, inviato italiano alla Corte di Menelik, trovasi in ottimo stato.

ALL'ESTERO

Cose della Repubblica Argentina.

Londra 30 — Secondo un dispaccio da Buenos Ayres, il Governo provinciale e le Camere provinciali discuteranno il progetto di conversione del prestito soltanto nel prossimo marzo.

I *coupons* scaduti in gennaio, si pagherebbero colla deduzione della tassa 20 per cento.

Terribile combattimento fra americani e indiani

Telegrafano al *Times* da New York che giunse un dispaccio al *New-York-Herald* annunciante che il combattimento di ieri a Portupine fu accanito.

Settantacinque cavalieri americani rimasero uccisi e feriti.

Nel campo indiano rimasero uccisi 110 guerrieri e 250 fra donne e fanciulli.

E' probabile soltanto che 6 fanciulli nel campo indiano sopravviveranno.

Un fallimento di duecentomila lire sterline.

I giornali londinesi ricevono dispacci da Dublino recanti l'inaspettata notizia che Dubedat, presidente della Borsa di Dublino dichiarò il fallimento per un passivo di duecentomila lire sterline.

La notizia ha prodotto grande emozione nei circoli bancari di quella capitale.

Incendio a Londra

Londra 30. — Stamane un grande incendio si sviluppò nel Queen-Victoria-Street (City).

Bruciarono tre magazzini occupati dal negoziante Franken, fabbricante di articoli di fantasia per mode, e da certo Revillon, negoziante di pellicerie.

Altri fabbricati vicini fra cui la chiesa di San Benedetto furono danneggiati.

L'incendio venne domato nel pomeriggio dopo grandi sforzi. I danni sono incalcolabili.

A proposito della Tripolitania e degli ufficiali francesi alla frontiera.

L'*Esercito* di ieri sera reca una nuova smentita alla notizia messa in giro, che degli ufficiali italiani siano stati incaricati di ispezionare la frontiera della Tripolitania: dice che la voce fu originata dal fatto che i fratelli Ponza *Simmartino* per cinque giorni furono ospiti del console Mazzucchelli, loro amico, mentre essi sono già tornati in Italia.

L'*Esercito* soggiunge che nessuna modificazione fu data alle antiche istruzioni impartite per la sorveglianza della frontiera africana, mentre invece l'Italia è inondata di ufficiali francesi senza che per questo si prendano provvedimenti.

Racconta quindi che cinque giorni fa alla frontiera di Nizza si arrestò un ufficiale francese che aveva carte e documenti compromettenti, e che il governo italiano lo fece condurre alla frontiera senza molestarlo.

La Lega monetaria rinnovata

Oggi scadono i termini per la denunzia della convenzione monetaria degli Stati della lega latina. Nessuna potenza la ha denunziata. La lega quindi tacitamente sarà rinnovata per un altro anno.

DALLA PROVINCIA

Nomine e tramutamenti. Cora, cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato a Breno. — Chiari, cancelliere della Pretura di Chiari, è nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Annegato in un fosso. A Rivignano certo Giovanni Cruziol, essendo ubbriaco, cadde in un fosso e si annegò.

Fienile incendiato. A Torreano si sviluppò il fuoco nel fienile di proprietà di Giov. Batta Zamparutti, causando un danno di circa 460 lire.

Per mandato di cattura. Certo Giovanni Azzano da Azzano, venne arrestato per mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di reclusione.

Per ubbriachezza. Pietro Masutti da Sacile, fu arrestato perchè doveva scontare venti giorni d'arresto a cui venne condannato per ubbriachezza.

CRONACA CITTADINA

Augurii. Siamo giunti all'ultimo giorno dell'anno 1890 e solo poche ore ci separano dal novello che spunta domani.

Un'antica consuetudine, che del resto non va trascurata, vuole che per la fine dell'anno vecchio e per l'apparire del nuovo, si facciano augurii e congratulazioni a tutte le persone care, agli amici e conoscenti.

Noi mandiamo un caldo saluto ai nostri lettori, desiderando loro ogni possibile felicità.

« Gioventù dorata ». Col numero di domani intraprenderemo in appendice la pubblicazione di un piacevolissimo romanzo dal titolo « Gioventù dorata » che riuscirà indubbiamente di grande aggradimento appo i nostri lettori e le gentili lettrici.

Il cav. Gamba a Belluno. Con reale Decreto del 25 corrente il consigliere delegato presso la nostra Prefettura, cav. Gio. Batta Gamba, venne incaricato di reggere la Prefettura di Belluno, anzichè quella di Sondrio, come antecedentemente era stato destinato.

Vita militare. Renier, sott'ufficiale, è nominato scrivano locale presso il Panificio di Udine.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta dell'1 e 9 dicembre 1890, la Deputazione provinciale di Udine, adottò le seguenti deliberazioni:

Discusse e formulò il progetto di regolamento per la coltivazione sul riso da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale dopo sentiti i Consigli comunali ed il Consiglio sanitario della Provincia.

Chiese al Governo per conto della Società Veneta lo svincolo di L. 32,000 trattenute sul contributo governativo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di vari maniaci poveri appartenenti a vari Comuni della Provincia.

Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

Autorizzò d'urgenza a concorrere all'asta per la vendita d'immobili di ragione di Sam Antonio di Tiezzo, debitore moroso della Provincia in dipendenza del mutuo di favore concessogli a termini della legge 8 luglio 1883,

Discusse ed approvò le relazioni degli oggetti da sottoporsi alla prossima seduta del Consiglio, indetta pel giorno 22 dicembre corr.

Autorizzò di pagare:

Alla Presidenza del civico spedale di Udine lire 11,988.15 per dozzine di dementi nel terzo trimestre 1890 e per altre spese inerenti al servizio;

Ai Comuni di Trivignano e Rivolto di lire 210.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci;

Al Comune di Azzano Decimo di lire 212 98 per interessi al netto di ricchezza mobile del 2 per cento delle rate terza e quarta del prestito di favore;

All'Esattore comunale del primo mandamento di Udine di lire 618.89 per rata sesta 1890 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

Al signor Simonetti ing. Girolamo di lire 135 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1890 dei locali occupati dall'Ufficio commissariale di Gemona;

A diverse ditte e Comuni di lire 8320 per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1890 di fabbricati ad uso di caserme dei RR. Carabinieri;

Al R. Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine di lire 3808.28 per rata quarta trimestrale a saldo della tangente 1890 per stipendi degli agenti forestali;

Alla Cassa di risparmio di Udine di lire 24,644.97 per interessi del 4.05 per cento da 1 luglio a 31 dicembre 1890 sopra lire 1,055,697.49 prelevate sul mutuo di lire 1,283,000;

Al Ricevitore provinciale di lire 1,800 per soddisfare gl' interessi del 4.50 per cento da 1 luglio a 31 dicembre 1890 sulle 160 obbligazioni di prima emissione del prestito pei lavori del Catasto accelerato in Provincia;

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del Catasto di lire 705.90 per indennità di viaggio e soggiorno in causa trasferte fatte in novembre 1890;

Alla R. Tesoreria di Udine di lire 16,990.95 quale sesto dei dieci annuali di concorso alla spesa per le opere idrauliche di seconda categoria a tutto 1884;

Al signor Zoratti Lodovico ingegnere civile di lire 6,570.77 in causa saldo di sue competenze e spese per la direzione dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina;

Alla Società Veneta per imprese pubbliche di lire 90,672 quale rata seconda delle trentacinque annuali di contributo per la ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro;

All'impresa Capellari Bortolo di lire 2,000 in causa seconda rata d' acconto pei lavori eseguiti di restauro al ponte sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia;

Al Ricevitore provinciale di L. 909.62 per aggi di riscossione della rata sesta 1890 delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte provinciali.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Comitato abolizione regalie. Secondo elenco delle Ditte che hanno versato la quota assuntasi pel secondo semestre 1890:

Berti Francesco, Pellegrini Francesco e Moretti Teresa.

L'importo totale incassato dai signori Negozianti per la seconda rata ammontò a L. 2537.50
delle quali furono prelevate
per spese ed esazione » 57.50

e quindi si ebbe un incasso di L. 2480.—
di queste furono erogate alla
Società generale operaia
pel fondo previdenza » 80.—

e le rimanenti L. 2400.—
divise in sei parti eguali di L. 400.— fra le istituzioni che formarono il Comitato e cioè: Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Giardini d'infanzia, Società agenti, Società reduci, Asilo infantile.

In favore dei vetturali. Sotto questo titolo riceviamo e pregati pubblichiamo:

« In seguito agli articoli pubblicati sul giornale la *Stella Friulana* degli scorsi giorni, siamo sicuri che anche nel Consiglio comunale ci sono dei consiglieri che hanno a cuore la causa dei vetturali.

Sappiamo che il consigliere Pletti aveva intenzione, nella seduta di ieri, di spezzare una lancia in favore di essi; ma non essendo la questione all'ordine del giorno dava segni di noia e di stanchezza e che quindi il suo dire si sarebbe perduto nell'ambiente, tra la confusione, senza nulla ottenere in loro favore, rinunciò al suo proposito e presentò oggi all'onorevole Giunta la seguente mozione:

« Il sottoscritto, viste le condizioni critiche in cui versano i vetturali pubblici di Udine, obbligati ingiustamente ad un servizio notturno gratuito che non dà loro mai l'interesse nemmeno del fieno necessario per il mantenimento del loro cavallo; considerando le tribolazioni di un servizio notturno specie in queste notti di freddo intenso accompagnato d'un aria terribile che rovina loro la salute; in nome della giustizia, desidera interrogare nella prima tornata del Consiglio l'onorevole Giunta circa i provvedimenti che essa intenderà prendere in favore di questi poveri professionisti ».

Y. Z.

Tariffe sul dazio consumo, che saranno operative col 1 gennaio 1891:

Parte prima — Città.

Bevande.

Vino ed aceto in fusti, ettolitro lire 7.50.
Idem, in bottiglia, centesimi 15.
Vinello, mezzovino, posca, agresto, ettolitro lire 3.75.
Mosto, ettolitro lire 6.
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, quintale lire 3.75.
Alcool e acquavite sino ai 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, ettolitro lire 12.
Idem, a più di 59 gradi dell'alcoolometro suddetto e liquori, ettol., lire 18.
Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, centesimi 30.
Birra, ettolitro lire 3.
Acque gasose, ettolitro lire 2.

Carni.

Buoi, manzi, manzetti, civetti e vitelli sopra l'anno, quintale lire 15.
Vacche e tori, quintale lire 13.
Vitelli sotto l'anno, quintale lire 15.
Maiali, ettolitro lire 10.
Castrati, agnelletti e capretti, un capo centesimi 60.
Pecore, montoni e capre, un capo lire 40.
Carne macellata fresca, quintale lire 15.
Carne salata, strutto bianco, quintale lire 25.

Farine e riso.

Farina di frumento abburattata, volatiglia e gris senza crusca, pane e paste di pura farina di frumento, quintale lire 2.70.
Idem, non abburrattata, ossia con crusca, o mista con altre farine, tritello, soggiolo e roggiolino, gris con crusca; pane e paste di farina di frumento mista con altre farine. E frumento che entra nei mulini esistenti nel recinto del Comune chiuso (colla deduzione di chilogrammi 2 al quintale, se pesato col sacco), quintale lire 2.
Farina, pane e paste di qualsivoglia altra specie che di frumento; farina di castagne, di miglio, di fava, di riso, escluse soltanto le farine non atte a cibo umano. E grani di qualsivoglia altra specie che di frumento, entrando nei mulini esistenti nel recinto del Comune chiuso, quintale lire 1.
Riso, quintale lire 2.70.

Olii e burro.

Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali, quintale lire 8.
Olio minerale, quintale lire 5.25.
Sego, candele di sego, quintale lire 3.90.
Grasso crudo di bovini, lanuti e caprini, scevro da qualsiasi parte di carne, quintale lire 3.50.
Frutta e semi oleiferi, quintale lire 2.25.

Zucchero.

Zucchero, quintale lire 9.

Commestibili diversi e coloniali

Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio, sardine ed ogni altro pesce in olio ed in scatole, quintale lire 7.
Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, granseevoli, gamberi di mare, gamberetti, schille, testuggini ed ogni altro crostaceo, quintale, 4.
Formaggio, quintale, 10.
Favo e miele tanto preparato che con alveari e melazza o melazzo tanto nostrale che coloniale, quintale lire 4.
Dolci e paste dolci, confetture d'ogni qualità, conserve di frutta con zucchero, frutti canditi, conserve per bevande, conserve alimentari non nominate in altri articoli, mostarda, mandorlato, cioccolate e simili, quintale lire 20.
Glucosio liquido o solido ed ogni altro succedaneo allo zucchero, sciroppi di zucchero e di qualunque altra specie, esclusi quelli riconosciuti effettivamente medicinali e quelli tariffati in altri articoli, quintale 9.
Caffè non *torrefatto di qualunque qualità*, e cacao, quint. lire 10.
Cicoria ed altri surrogati al caffè, quando anche torrefatti, quintale lire 5.
Caffè torrefatto, lire 15.
Limoni, aranci, cedri ed ogni altro agrume, quintale lire 4.
Frutta secche o cotte, escluse le carrobbe, le castagne, le oleifere e tutte quelle nominate in altri articoli di questa tariffa, quintale lire 6.
Frutta, erbaggi, legumi in aceto, in olio, in salamoja, in senapa od in conserva, in qualunque maniera non nominata; funghi in olio, funghi secchi, capucci acidi e salse d'ogni specie non nominate, escluse le rape acide, vulgo *broada*, quintale lire 10.
Cervi, caprioli, camosci e daini, un capo lire 1.50.

Combustibili

a) Candele di cera e candele di spermaceto, quintale 16.
b) Cera greggia d'api, gialla o bianca e cera vegetale, quintale 6.
c) Rottami inservibili moccoli e scolature, quintale lire 8.
Candele stearighe, acido stearico o stearina, paraffina e candele di paraffina e simili non nominate in altri articoli, quintale lire 10.
Legna da fuoco, quintale lire 36.
Carbone vegetale, carbonella, brascia e simili, quintale lire 60.
Fiammiferi di qualunque specie, quintale lire 6.

Foraggi

Fieno secco ed inoltre mischiata di fieno con poca parte di paglia, di orzo e di orzola, quintale lire 1.
Avena, orzo e spelta non pilati, quintale lire 1.75.
Paglia ancorchè mista con qualche poca parte di fieno, paglia, strame, stoppia mezzaroba o mischiata, e qualunque altro vegetale atto alla sternitura del bestiame (escluse le canne e *foglie di granoturco e sorgorosso*,) quintale lire 50.
Crusca o semola di frumento, quintale lire 60.

Materiali da costruzione e mobiglie.

Legnami d' opera, tanto greggi con o

Il " FRIULI „ per l'anno 1891

Il « **FRIULI** » tocca omai il nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'appressima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la nostra fede e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo *sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.*

Le recenti elezioni generali politiche, hanno del resto, ci pare, provato quanto basta quale sia il vero programma del « **FRIULI** »: *quello cioè che risponde coi fatti*, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, ma di convinzioni, e di convinzioni schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà egli poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla trattazione degli interessi cittadini e provinciali, pubblicando diffuse relazioni sì delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e darà del pari estesi resoconti dei processi più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà corso a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l' ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s' avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro *egregio collaboratore* A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre *romanzi e racconti* di acclamati *autori*, e *contribuirà* così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l' appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al « **FRIULI** » pegli associati della Provincia e del Regno, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a *domicilio:*

per un anno, antecipate L. **16.—**
» semestre . . . » **8.—**
» trimestre . . . » **4.—**

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l' Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, antecipate L. **14.—**
» semestre . . . » **7.—**
» trimestre . . . » **3.50**

IL " FRIULI „ GRATIS

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli onor. Municipi, dietro accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è *in ragione* di L. **28** all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del « **FRIULI** ».

98 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Avete ragione, Ebe, rispose Raoul con calma, difatti, vi reco la libertà... La porta di questo carcere si chiuderà per non riaprirsi più... In questo momento, voi vedete un viso umano per volta...

In quello che Raoul pronunziava questi accenti, Antonia Verdi sentiva destarsi in sè quell'ardente amore per la vita che non si spegne mai, neanche nel cuore dei più miserabili e delle più sofferenti creature.

— Così, balbettò ella mostrando il pane e l'acqua, così . . . queste provvigioni?

— Risparmiatele, Ebe . . . sono le ultime...

— Ma, allora . . . quando le avrò consumate . . . verrà dunque la fame . . . la fame con tutte le sue angosce, e le sue torture? Oh, Raoul . . . Raoul, sareste a tal punto senza pietà?

— No, giacchè potete evitare, se volete, queste sofferenze che vi spaventano.

— Se il voglio! . . . ma come?

Raoul porse ad Ebe la boccetta.

— Questa, diss'egli, è la morte istantanea, fulminante, vedete bene che non sta che a voi di non soffrire.

Ebe prese la boccetta con mano avida, ma quasi subito la lasciò cadere, esclamando:

— La morte!... dappertutto la morte!.. Ma io voglio vivere... io voglio vivere...

Raoul fe' un passo verso la porta...

— Ma dunque tu non vuoi che io viva? domandò Ebe affannosa.

— Non lo voglio, rispose Raoul...

E salì il primo scalino della scala.

— Orbè, continuò Ebe, poichè gli è mestieri morire, io morrò!... ma, prima avrò ravvivata nel tuo cuore una piaga cicatrizzata e l'avrò resa sanguinante!.. Tu dici che ti ho fatto molto male!... Ma tu non sai tutto!... Ti ricordi di Debora?... della bella adorata ebrea?... di quella perla d'Israele che ti recava *in dote la sua miracolosa beltà*, i suoi milioni ed il suo amore?

Raoul si fermò e si volse. Esso era pallido.

Ebe, cogli occhi iniettati di sangue nel suo livido viso, rassomigliava a un malefico genio, a un demone bestemmiando Iddio. Un convulsivo riso le agitava le labbra. Ella soggiunse:

— Sai tu che ho fatto?.. Ho ucciso Debora!... Debora è morta di veleno che io le versava abbracciandola!... Io ho ucciso Debora!... commprendi, Raoul, io ho ucciso Debora!

Raoul dette un salto fin ad Ebe, cavando la spada; ma si fermò nel momento d'immergerla nel seno di quella spaventevole creatura, la quale, con voce spenta mormorava tuttavia...

— Io ho ucciso Debora!... io ho ucciso Debora!...

— No .. no... diss'egli, questo sangue è troppo impuro perchè io lo versi

E rovesciò sul suolo la secchia che conteneva l'acqua, ed infranse la boccetta del veleno. Poi uscì, esclamando:

— Muori quando potrai, miserabile creatura!... muori come un cane!... e sii maledetta!

Le pesanti porte si rinchiusero.

LXXIX.

Quella stessa sera, al cader della notte, Giacomo ritornava al castello della Baume.

— Ieri, diss'egli a Raoul, ieri, quando il signor cavaliere mi ha fatto l'onore di domandarmi che cosa mi chiamasse a Parigi *non ho potuto rispondergli*. Oggi, il posso.

— Allora, dimmi di che si trattava.

— Ecco la mia risposta.

E Giacomo presentò rispettosamente al padrone una scatoletta contenente due lunghi stoppini di crini duri e neri

— Che diamine son questi? esclamò Raoul.

— Questi, signor cavaliere, replicò Giacomo modestamente, sono i baffi di Mattia Auber soprannominato il Lince.

— E come! . . . se li ha lasciati tagliare?

— Tanto più volentieri, signor cavaliere, in quanto che io avea avuta la precauzione, per ben disporlo, di passargli antecedentemente la mia spada a traverso il corpo . . . Soltanto, ho avuto il gran torto di disubbidirla, signor cavaliere, e me ne accuso.

— Mi hai disubbidito, ed in che mai?

— Ella mi avea ordinato, se io incontrassi Mattia Auber, di ucciderlo da dietro, come un serpente...

— Ebbene?

— Ebbene, non ne ho avuto il coraggio . . . e gli ho detto di porsi la spada in pugno . . . e l'ho ucciso d'avanti . . . Spero che il signor cavaliere mi perdonerà.

Raoul gettò le braccia attorno al collo di Giacomo e lo abracciò a varie riprese. La dimane, alle dieci di sera, giunse il momento fissato per la partenza. Raoul avea deciso, *per non attirare l'attenzione*, di viaggiare dapprima a cavallo, e di andare a raggiungere, ad otto o dieci leghe da Saint-German, una carrozza attaccata in posta che condurrebbe a Fècamp tutti i fuggitivi.

Cosicchè, Giovanna, vestita da cavaliere, Raoul, Giacomo ed uno dei due uomini che partivano anche per l'Inghilterra, montarono in sella di rincontro la porta in rovina del Castello dei Fantasmi. L'altro dei due uomini era innanzi colla carrozza. Quando la piccola cavalcata ebbe fatto trecento passi, Raoul si accorse che Giacomo non lo seguiva. Un principio d'inquietudine andava a farlo ritornare indietro, quando Giacomo arrivò al galoppo, Raoul si ripose in rotta.

Al momento di arrivare al confine della foresta, e di perdere di vista per sempre il sito ove la torre quadrata dominava gli avanzi dell'abitazione feudale, Raoul arrestò il suo cavallo e quello di Giovanna, e disse a costei:

— Cara fanciulla, tu che io non oso appellare che mia sorella... tra qualche giorno, tutto un passato maledetto sarà cancellato e riparato... tra qualche giorno, tu sarai innanzi a Dio ed agli uomini, la mia sposa casta ed amatissima.

— Ma quella donna?... domandò Giovanna.

Raoul stese la mano destra verso il castello.

Ella è laggiù, e non ne uscirà più viva.

In poche parole, Raoul le spiegò il tutto

— Amico mio, esclamò la povera fanciulla, non voglio che quella donna muoia!... È spaventevole!... non lo voglio! ch'ella viva!...

— Ma non pensi che Antonia Verdi è una belva feroce... ella ci perseguiterebbe dappertutto col suo alito avvelenato di odio.

— Che c'importa!... saremo ben lungi per affrontarla.

— Ma s'ella vive, tu non puoi essere mia moglie,

— Ebbene, se non sarò tua moglie, sarò tua sorella, sarò la tua amante, se il vuoi . . . ma bisogna che Antonia viva! . . . Ah! se cotesta donna morisse in tal guisa, e per mia cagione, crederei vedere dappertutto la sua sfigurata imagine! . . . e ne diverrei demente dallo

senza corteccia e di qualunque dimensione e che non possono usarsi senza una successiva preparazione o mano d'opera, sieno verdi o secchi; questo legnami già segati, squadrati in qualunque modo e forma, lavorati in qualsiasi modo, tavolati, serramenti, imposte ecc., siano o meno completi ed ancorchè contengano altre materie, come chiodi, uncini, chiavistelli, serrature e simili, quintale centesimi 42.

Calcina e gesso cotto, calce o cemento idraulico, pozzolana ed asfalto, quintale centesimi 26.

Mobiglie nuove di legno (escluse le sedie ordinarissime con o senza paglia, i recipienti di legno da cucina ed altri servienti all'uso più ordinario di famiglia, come mastelli e simili) e parchetti, quintale lire 2.

Mobiglie nuove tappezzate con dorature, cornici e specchiere con o senza specchio, quintale lire 10.

Oggetti vari.

Sapone comune, lisciva fenice, lisciva excelsior, saponaria ed ogni altra materia succedanea al sapone comune, quintale lire 4.

Sapone fino, acque profumate di qualunque specie, cosmetici, paste, polveri, farine, olii, sali odoriferi ed ogni altro preparato servibile ad uso toilette, quintale lire 20.

Amido e cipria non profumati, quintale lire 5.

Errata corrige. In un errore di stampa incorremmo jeri nel cenno di relazione sulla conferenza Marinelli. E cioè, là ove fu stampata la parola *coreografia*, andava invece quella di *cartografia*. È un errore del resto che i lettori stessi devono aver corretto da sè.

— Nella relazione della seduta del Consiglio comunale, ieri stampata sul nostro giornale, incorse un errore tipografico che va corretto. Là dove il consigliere Casasola parla delle tabelle della tassa di famiglia, venne stampato un « quarantesimo » mentre andava invece un « quantitativo. »

La Pastorizia del Veneto contiene il seguente sommario:

Società Veterinaria Veneta, Atti — Consorzio nazionale per l'esportazione — Sandri, Il catasto accelerato — Arrigo Tassoni, Il consorzio agrario a Venezia — Bonora, Saggie, parole — Barcarolo, In favore dello stallone russo — Tampellini, Lo stallone anglo arabo — Rossi, L'ippodromo di Piazzola sul Brenta — Moderno Zooiatro, Wollemborg, L'assicurazione contro la mortalità del bestiame — Coltura del girasole — Barnotti, Direzione, La cura del meteorismo dei ruminanti — Savarese, Del sublimato corrosivo — Milanese, L'articolo 23 del codice sanitario — R., I mercati di bestiame — Measso, Esperimenti sul calo del fieno — Caucinnini, Il noce — La dura — Il Gastaldo, In campagna — Camuzzoni, I motori a gaz liquefatto — Di quà e di là — Avvisi — Indice.

Teatro Minerva. Questa sera *ultima dell'operetta Armi ed Amori* a cui farà seguito l'operetta in un'atto i *Tre ladri* scene popolari spagnuole nuovissima per Udine.

Sala Cecchini Domani a sera alle ore 6 e mezzo avrà luogo una grandiosa festa da ballo.

Ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25 le signore donne avranno libero l'ingresso.

La Gastralgia. Tra le piccole miserie della vita, va registrata anche questa penosa incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; *scemano le forze*, e quindi si hanno travagli e talvolta abbandonati secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da cui il nome di Pirosi), riflessi nervosi alla testa che s'infetta e perfrigerazioni all'estremità e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiti e senza appetito.

Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfatto solubile di ferro e calce, che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. È cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore. Costa L. 1 50 la bottiglia.

Queste botiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmato ed incartate in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Krapfen e panettoni. All'offelleria Dorta e com. sino da ieri è stata incominciata la *confezione* e vendita dei deliziosi Krapfen e sarà continuata ogni giorno sino a tutto il carnovale prossimo.

Si confezionano pure i famosi panettoni, *perdurando ancora grandi richieste.*

Biglietti da visita. Presso la nostra tipografia si stampano, anche al momento, **100 biglietti** da visita su cartoncino bristol per **UNA LIRA.**

Ai nuovi appaltatori del Dazio Consumo ricordiamo che presso la nostra tipografia si trovano pronti tutti gli stampati occorrenti in tali Amministrazioni.

A richiesta viene spedito il catalogo.

Ritratto ad olio, gratuito. Non è verosimile, ma è vero. L'elettricità, Rivista settimanale illustrata di Milano, Via Meravigli, 2, l'unica del genere, che da 10 anni si pubblica in Italia (abbonamento annuo L. 12) dà in dono ai propri Abbonati del 1891, oltre a molti altri premi semigratuiti consistenti in apparecchi elettrici, un buono per ottenere un ritratto somigliantissimo dipinto ad olio da un valente pittore parigino.

Questo artistico dono - affatto gratuita - è dovuto ad un procedimento nuovissimo che differisce essenzialmente da tutti quelli già noti.

Per fruire di tal dono, basta domandare all'Amministrazione dell'Elettricità l'apposito buono, che viene rilasciato a tutti gli associati, e contiene le istruzioni necessarie per l'invio della fotografia qualsiasi, che deve servire di modello.

Tale fotografia viene restituita intatta, perchè il ritratto ad olio viene fatto mediante ingrandimento sopra tavola di legno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 12 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 31
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	768.2	769.1	763.8	763.9
Umido relat.	12	10	26	16
Stato di cielo	piovos	coperto	copert	misto
Acqua cad. m.	—	—		—
Vento (direzione	NE	N	N	N
Vento (vel. Kilom.	16	12	17	1
Term. centigr.	3.0	1.3	1.8	1.9

Temperatura (massima 1.0 (minima — 6.0

Temperatura minima all'aperto — 6.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 30 dicembre 1890:

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi specialmente primo quadrante cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata, gelate brinate al nord e centro.

Il mercato delle sete

La settimana si iniziata con discreta domanda nelle greggie specialmente per bisogni di torcitura, ma con idee di prezzo tuttora basso da lasciare scarsa possibilità d'intendersi.

Nei lavorati vi furono i soliti parziali impieghi in qualità secondarie nei titoli da 18 a 26 denari pure a risparmio di prezzo, ma anche in questi poco si è potuto fare per la bastante fermezza che dimostrano in generale i detentori Così il *Sole.*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.73	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.90	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	289.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tassa 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	%	—.—	—.—	124.—	124.15
Francia	3	—	101.85	101.55	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.27	25.38	25.30	25.35
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5	%	224 1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31

Rendita italiana 94.68 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 31

Rendita austriaca (carta) 88.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.85 Nap. 9.15

PARIGI 31

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 123.79

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

spavento!... Va, Raoul, se mi ami... liberala, lo voglio!...

Quando la dolce voce di Giovanna comandava, Raoul non sapeva che ubbidire... Ad onta della sua profondissima amarezza per Antonia Verdi, ei si appressava a sottomettersi agli ordini di Giovanna. Già ei spronava il cavallo onde divorar lo spazio che lo separava dal castello, quando Giacomo esclamò:

— Signor cavaliere, dove andate?

— Il vedi, rispose Raoul, vado laggiù.

— Fermatevi... in nome del cielo!...

— E perchè?...

Giacomo non rispose che questa sola parola:

— Guardate!

In questo momento, una colonna di fiamme, mutando per un secondo le rovine del castello della Baume in un cratere simile a quello del Vesuvio, parve sgorgare dalle viscere della terra fin al cielo. Una detonazione rimbombò, simile a quella di trecento pezzi di artiglieria tirando nello stesso tempo. Poscia, il silenzio, le tenebre profonde successero alle abbaglianti luci ed all'assordante fracasso.

— Ma che vuol dir questo? domandò Raoul.

— Signor cavaliere, rispose Giacomo non ho voluto lasciarvi un rimorso che vi sarebbe venuto dopo, forse... Io avea fatto una mina, ed ho messo fuoco alla polvere.

Raoul ritornò a Giovanna, che, muta dallo spavento, s'occultava il viso nelle mani.

— Giovanna de la Tremblaye, le disse egli, prega per Antonia Verdi la cui anima in questo momento è dinanzi a Dio, suo supremo giudice!...

La nostra opera è giunta al suo fine. Che dire ancora?... Quando il periglio è passato, l'interesse non esiste più. Nulladimeno, andiamo fino al termine.

Da Saint-Germain a Fècamp, il viaggio dei nostri fuggitivi si fece senza ostacolo. Da Fècamp a Douvres, la traversata fu felice.

Raoul, una volta in Inghilterra, lasciò il nome de *la Tremblaye*, che non avrebbe mica mancato di attirargli l'attenzione, e riprese quello di *Rigaud*, che avrebbe fatto meglio di portar sempre, e fu con questo nome ch'ei sposò Giovanna di Chambard dinanzi ad un ministro del culto cattolico. Comperò nel Nortumberland una graziosa proprietà, e vi condusse la vita così facile e dolce del gentiluomo provinciale.

Giacomo cessò di essere il suo cameriere, per divenire il suo intendente ed ed il suo amico... intendente fedele, ed amico affezionato!... cose rare!...

Raoul amò Giovanna per tutta la sua vita, e questa non cessò punto di amarlo. Eglino ebbero varii e belli figli, che ignorarono sempre le avventure del loro padre.

Raoul e Giovanna morirono entrambi nello stesso tempo in un'età avanzatissima, circondati dal rispetto e dall'affetto di tutti quelli che li conobbero.

La famiglia Rigaud non è punto estinta. Ora che dettiamo queste linee, l'onorevolissimo Williams — Raoul Rigaud, esq. è uno dei membri più influenti della Camera dei Comuni.

Volete sapere che cosa divenne il nostro eccellente e sventurato amico, don Raimondo di Vasconcellos?

Ei fè voto di farsi monaco, e seguire la regola austera dell'ordine dei santi religiosi del Monte Carmelo, se Iddio lo liberasse dai notturni assalti di ciascun venerdì. Iddio accolse la preghiera e don Raimondo morì in odore di santità.

E adesso, cari lettori, adesso che sapete tutto, odo qualcuno di voi, rimproverarmi di aver fatto uno scioglimento immorale, accordando al mio avventuriere una felicità che, senza dubbio, ei non meritava; a questo rimprovero che posso rispondere?

Nulla, se non che Iddio, ch'è misericordioso, perdona al pentimento, e che, almeno è da credersi, Raoul si pentì di tutti gli errori della giovinezza. E, d'altronde, s'egli non pregava abbastanza, non aveva allato un buon angelo, una casta fanciulla che pregava per lui?

FINE

Articoli comunicati (1)

Villotta di Chions, 31 dicembre 1890.

Aveva promesso di regalare ad *Egone*, corrispondente del *Noncello*, una strenna per capo d'anno e se la meritava.

Non indarno *si scagliano* amene ingiurie contro galantuomini, nè si *minacciano ipotetici scandali; e dal canto* mio mi stuzzicava la voglia d'inaugurare il *1891*, con una risata alle spalle amplie del mellifuo *Egone*.

La strenna la teneva bella e preparata quando, all'ultima ora, cedendo al consiglio di ottimi amici, mi determinai a non pubblicarla. Se abbia fatto bene o male, lo ignoro. Oggi mi bastano le simpatie degli onesti: vedremo domani a quali virulenze linfatiche arrivi lo spirito di carità che brulica nel gentilissimo cuore di *Egone*.

Del resto se il glorioso corrispondente si decidesse a levarsi la maschera e se nel caso di un processo, a cui pure intenda trascinarmi calcolando sull'indole *mia*, avesso il *coraggio di* accordarmi la prova dei fatti, io non mancherei di narrare la curiosa istoria che diede occasione alle furibonde sue ire.

Intanto io proseguo forte e sereno nella *lotta* che ingaggiai per *il* bene del mio paese: a me le grottesche bizze di certi vecchi *fanciulloni*, mentre *provocano* la generale indignazione, a me *fanno* buon *sangue*.

Ing. Giuseppe Sbrojavacca

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 p
» 11.10 ant	misto(*)	» 8. 2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.60 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant
» 1.03 p.	»	» 8.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an
» 11.35 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
» 2.35 p.	P. Gem	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6 36 »

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco